

Benchmarking gestionale e prestazionale delle Agenzie come buona pratica alla luce del DdL di riforma del SNPA.

Mimmo Fedele
Arpa Campania

Adriano Libero
Arpa Emilia-Romagna

Rappresenta la “cornice normativa” cui ricondurre “lettura, riclassificazione e dimensionamento / valorizzazione” dei servizi erogati alle Agenzie ambientali, per una rinnovata “rilegittimazione del Sistema”

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati il 17 aprile 2014, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge

d'iniziativa dei deputati REALACCI, BRATTI, GIACHETTI, ANZALDI, ARLOTTI, BARETTA, BARGERÒ, BERLINGHIERI, BONACCORSI, BORGHI, BURTONE, CARRA, CARRESCIA, CIMBRO, COCCIA, COMINELLI, D'INCECCO, ERMINI, FAMIGLIETTI, FEDI, FIANO, FOLINO, FREGOLENT, GADDA, GASPARINI, GENTILONI SILVERI, GINOBLE, GNECCHI, GRASSI, IORI, KYENGE, LA MARCA, LODOLINI, LOSACCO, MARAZZITI, MARCON, MARTELLA, MARTELLI, MATTIELLO, PELLEGRINO, RICHETTI, SBROLLINI, SENALDI, TARICCO, VALIANTE, VIGNALI, ZANIN e ZARDINI (68); BRATTI, REALACCI, MARIANI, Mariastella BIANCHI, BRAGA, CARRESCIA, CENNI, DALLAI, Tino IANNUZZI e MANFREDI (110); DE ROSA, SEGONI, BUSTO, MANNINO, ZOLEZZI, TERZONI e DAGA (1945)

(V. Stampati Camera nn. 68, 110 e 1945)

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 23 aprile 2014

Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

Conoscenze e nuove sfide per l'affermazione del SNPA a rete

ALCUNI PUNTI CARDINE DEL PERCORSO DI ASSETTO DEL SISTEMA:

- 1) BENCHMARKING** (CONOSCENZA, CONFRONTABILITÀ, ACCOUNTABILITY DELL'OPERATO DELLE AGENZIE)
- 2) LEPTA** (LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI, DA ASSICURARE TERRITORIALMENTE CON RIFERIMENTO AL CATALOGO NAZIONALE DEI SERVIZI quale *obiettivo prioritario di programmazione* anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria)
- 3) IPT** (INDICI DI PRESSIONE TERRITORIALE CUI CORRELARE IL DIMENSIONAMENTO AREALE DI STRUTTURE E ATTIVITÀ DELLE AGENZIE)
- 4) OUTCOME** (VALORE DI EFFICACIA DELL'OPERATO – INTESO COME EFFETTO ATTESO/FORNITO - DAL SNPA E DALLE SUE ARTICOLAZIONI AGENZIALI A RETE SUL TERRITORIO)

Già il **DLgs 150/2009** all'art. 5 - *Obiettivi e indicatori*, comma 2, lettera e) prevedeva che gli obiettivi sono :

*“commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da **comparazioni con amministrazioni omologhe**”*

L' **AS 1458 di istituzione del SNPA** all'art. 3 - *Funzioni del Sistema nazionale*, lettera n) dispone che il Sistema nazionale svolga, tra l'altro:

*“funzioni di **valutazione comparativa** di modelli e strutture organizzative, di **funzioni e servizi erogati**, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la **definizione di idonei indicatori** e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale.”*



L'ATTIVITÀ DI BENCHMARKING QUINDI INTESA COME STRUMENTO DI CONOSCENZA, CONFRONTABILITÀ, ACCOUNTABILITY DELL'OPERATO DELLE AGENZIE

LE ESPERIENZE DI BENCHMARKING DEL S.A.

I Rapporti di Benchmarking di
ONOG nel 2002, 2004, 2006



Il Progetto **BENCHMARKING ARPA/APPA**
Asso-Arpa 9/2013 - 3/2014

Realizzato, in ambito **GIV D1** da un **GdL**

NOMINATIVO	AGENZIA REGIONALE O PROVINCIALE
Luca Marchesi <i>(coordinatore)</i>	Lombardia
Corrado Cantele	Valle d'Aosta
Ferruccio Damiani	Lombardia
Cesare Fagotti	Toscana
Mimmo Fedele	Campania
Giovanni Ferro	Veneto
Antonio Gasbarrone	Lazio
Lucia Grieco	Liguria
Riccardo Guolo	Veneto
Adriano Libero	Emilia Romagna
Maila Strappini	Umbria
Anna Toro	Friuli Venezia Giulia
Adriana Trisolini	Puglia

**Sintesi preliminari presentate
alla XII Conf. Naz.le SNPA –
Roma 10-11 aprile 2014**

Anche il Progetto **BENCHMARKING ARPA/APPA** (Asso-Arpa 9/2013 - 3/2014) ha tuttavia confermato che:

- ✓ i **dati** raccolti soffrono ancora di marcate **difficoltà di validazione**
- ✓ i **sistemi di rilevazione** risultano ancora non ottimali
- ✓ **manca una semantica condivisa**

È necessario quindi:

- standardizzare e condividere modalità di classificazione, raccolta e **validazione dei dati**,
- “**istituzionalizzare**” e “**sistematizzare**” il *benchmarking*,
- acquisire* consapevolezza che *si possono raggiungere orizzonti più ampi*
→ riferiti al *Catalogo nazionale dei servizi* per l’attuazione dei **Lepta**.

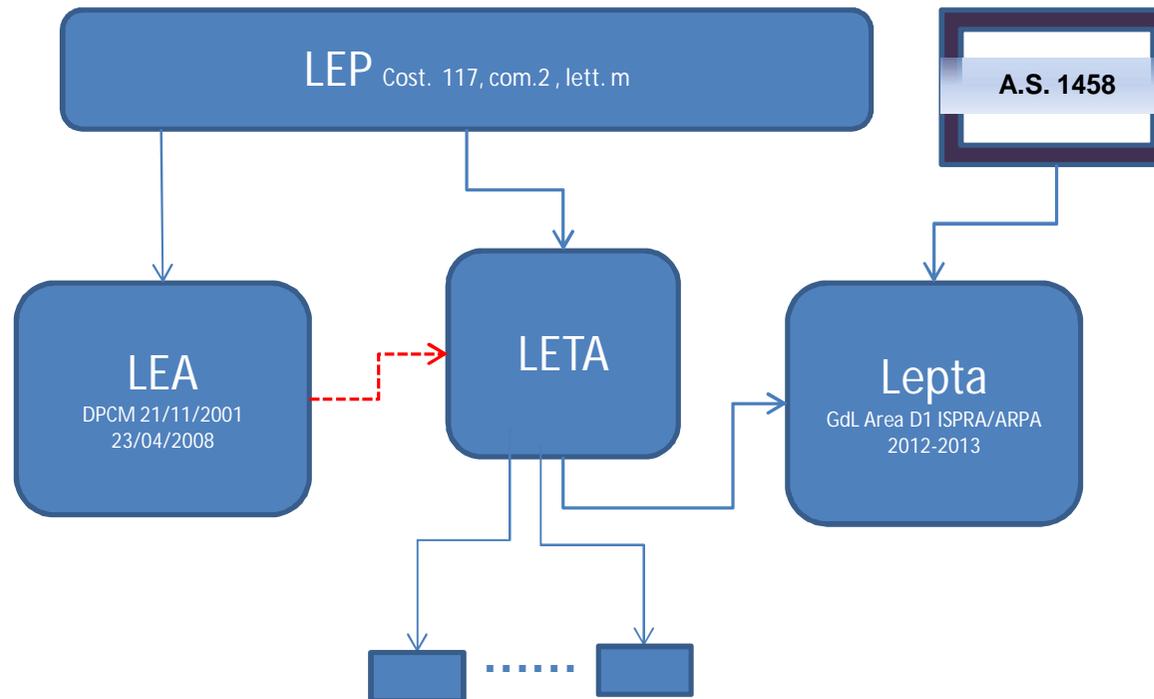
LETA

**Livello Essenziale di Tutela
Ambientale, che deve essere garantito
dalla PA nel suo complesso**

I LEPTA: *Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali*

Nel DdL (A.S. 1458) *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”* i **Lepta** rappresentano le attività tecnico-scientifiche che le Agenzie, come SNPA a rete, devono assicurare per *“concorrere al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell’ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana”*.

Il **«livello essenziale di prestazione»**: è il livello qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, di cui i **LEPTA** costituiscono l’applicazione in materia di ambiente. [Art.2. (Definizioni) lettera e) A.S.1458]



**I LEPTA sono
l'insieme delle
Prestazioni
Tecniche del
SNPA che
contribuiscono ai
LETA.**

il Ddl non richiama il concetto di LETA

c'è tuttavia una differenza concettuale (con i LEPTA) che, se non chiarita, rischia di creare un equivoco, per cui il LEP ambientale lo garantirebbero "in toto" le Agenzie

La tutela dell'ambiente non è un esclusivo "di cui" della tutela della salute

i LETA (i LEPTA) consequenzialmente non sono “stralci” dei LEA, ma livelli essenziali di prestazione declinati per la tutela di un altro diritto, la qualità dell’ambiente.

(tra i diritti sociali e civili costituzionali da garantire rientra la “*tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali*” (art.117, comma 2, lett. S)

Ne discende che, in futuro, anche il finanziamento delle Agenzie non dovrebbe essere riferito ad una quota del FSN, ma dovrebbe derivare più propriamente da un Fondo Ambientale Nazionale, correlato a un Piano Ambientale Nazionale (in analogia al Piano Sanitario Nazionale).

l'Art. 9 (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) del A.S. 1458

CARATTERIZZA I LEPTA COME:

*1. ...il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le **attività di cui all'articolo 3** che il **Sistema nazionale è tenuto a garantire**, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.*

Il termine essenziale non è, chiaramente, sinonimo di “minimo”, bensì è riferito a ciò che è necessario a garantire la “qualità” dell’ambiente, caratteristica “universalistica”, pur se in relazione alle peculiarità territoriali.

l'Art. 9 (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) del A.S. 1458

E STABILISCE CHE :

2. ... costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi.

3. **I LEPTA e i criteri di finanziamento** per il raggiungimento dei medesimi nonché il **Catalogo nazionale dei servizi** sono stabiliti con **DPCM ...**

4. ... **i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati ...**, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'**annuario dei dati ambientali**, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni.

5. Nella pianificazione delle proprie attività, il Sistema nazionale adotta come **obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA.**

l'Art. 6 (Funzioni di indirizzo e di coordinamento dell'ISPRA) del A.S. 1458

PREVEDE:

1. ... le **funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico dell'ISPRA** sono finalizzate a rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema nazionale con il contributo e la partecipazione ... del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'art. 13. Tali funzioni comprendono:

a) **l'istruttoria** ai fini della **determinazione dei LEPTA** ai sensi dell'articolo 9, comma 3

LEP → LETA → LEPTA



Il processo LETA

Titolo	Il processo LETA
Autori	I. Leoni, M. Munafò (ISPRA) A. Libero (ARPA Emilia-Romagna) A. Pannocchia (ARPA Piemonte) C. Fagotti, G. Tonelli (ARPAT)
Data	11/05/2013
Tema	
Stato	Versione finale
Editore	
Tipo	Testo
Descrizione	Rapporto tecnico di analisi e sintesi del processo LETA, con individuazione dei soggetti coinvolti e proposta di definizione dei rispettivi ruoli, con particolare riguardo al ruolo del SA
Altri contributi	L. Marchesi (ARPA Lombardia)
Formato	doc/pdf
Fonte	
Diritti di accesso	
Identificatore	
Lingua	IT
Relazioni	
Copertura	

These are Dublin Core metadata elements. See for more details and examples <http://www.dublincore.org/>

Il **GdL sul Progetto LETA** (Area D1 Linea 2, 2012-2013) ha effettuato un'analisi normativa sulla definizione/ declinazione del processo di identificazione dei LETA (Livelli Essenziali di Tutela Ambientale), concetto derivato dall'applicazione dei LEP (Livelli essenziali di Prestazione) di cui all'art.117 della Costituzione.

Tale attività ha condotto al "Rapporto tecnico di analisi e sintesi del processo LETA, con individuazione dei soggetti coinvolti e proposta di definizione dei rispettivi ruoli, con particolare riguardo al ruolo del SA".

Si è giunti così al concetto dei **Lepta (Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali)** quali fattori in base ai quali configurare le funzioni (tecniche) richieste al Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (il DdL, A.S. 1458, li propone quali *parametri cui riferire quali-quantitativamente le prestazioni richieste alle agenzie*).

Versione	Data	Modificato da	Commenti
0.1	07/03/2012	I. Leoni, M. Munafò (ISPRA)	Prima bozza
0.2	03/09/2012	I. Leoni, M. Munafò (ISPRA) A. Libero (ARPA Emilia-Romagna) A. Pannocchia (ARPA Piemonte) C. Fagotti, G. Tonelli (ARPAT)	Seconda bozza
0.3	10/12/2012	A. Libero (ARPA Emilia-Romagna)	Terza bozza
0.4	19/12/2012	I. Leoni, M. Munafò (ISPRA)	Quarta bozza
0.5	03/05/2013	M. Munafò (ISPRA)	Bozza finale per commenti
0.5.1	06/05/2013	L. Marchesi (ARPA Lombardia)	Integrazione di citazioni e di riferimenti bibliografici
0.5.2	11/05/2013	T. Oranges (ARPA Calabria)	
1.0	15/05/2013	GdL LETA	Versione finale

nel Rapporto rileva la *Proposta del Gdl - LETA - Linea attività 2 - Area D1 GdL Leta (ricognizione effettuata in 4 Agenzie) di un **Catalogo dei servizi erogati dal Sistema ARPA/APPA** che comprende le **prestazioni tecniche** attraverso cui le Agenzie operano per garantire i livelli di performance quali-quantitativa utili alla conoscenza e al controllo dei fattori di impatto sulle componenti ambientali ed in forma indiretta (o diretta) sulla salute.*

rileva, altresì, che il **Catalogo** non è stato formalmente approvato dal CF con declinazione operativa sul Sistema

ritornando all'art.9

2. ... *aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un **Catalogo nazionale dei servizi**.*

3. ***I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con DPCM ...***

4. ... ***i LEPTA e il Catalogo nazionale dei servizi sono aggiornati ..., in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale, come emerse dall'annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni.***

atteso il necessario allineamento degli esiti del **Rapporto** con le principali previsioni del DdL: aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione finanziamenti, ecc.

si presenta l'occasione per un riesame del **Rapporto** che dovrebbe far emergere eventuali difficoltà applicative (es. in relazione alla semantica, alle peculiarità territoriali, ai sistemi di contabilità, ecc.).

I Lepta garantiti tramite le prestazioni del Catalogo nazionale dei servizi

- i **LEPTA** costituiscono quindi *l'applicazione in materia di ambiente del livello qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.*
 - i **LEPTA**, ..., costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie,.... *definite tramite l'adozione di un **Catalogo nazionale dei servizi**, cui associare costi standard per tipologia di prestazione per la regolazione degli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. → I servizi "Lepta" del Catalogo*
 - i **LEPTA** nei territori di rispettiva competenza delle agenzie sono assicurati dallo svolgimento delle *attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie → I servizi istituzionali obbligatori del Catalogo*
 - Garantiti i **LEPTA**, le agenzie possono svolgere *attività istituzionali ulteriori*, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente → *I servizi a definizione regionale (Istituzionali non obbligatori per i Lepta e non esclusivi delle Agenzie)*
 - Garantiti i **LEPTA**, le agenzie possono svolgere altresì attività ulteriori in favore di soggetti pubblici o privati, sulla base di specifiche disposizioni normative ovvero di accordi/convenzioni, applicando tariffe pubbliche.
-
- i **LEPTA** e i criteri del loro finanziamento, con riferimento al *Catalogo nazionale dei servizi*, sono stabiliti con DPCM.
 - il **Sistema nazionale pone** quindi **alla base della pianificazione** delle proprie attività, l'obiettivo prioritario di conseguimento dei **LEPTA**

I LEPTA sono definiti tramite l'adozione di un **Catalogo nazionale dei servizi**

[Art. 9 comma 2 A.S. 1458]

Il Catalogo dei Servizi del S.A. si compone di 70 servizi organizzati in tre parti:

Servizi Lepta

Istituzionali obbligatori, essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi delle Agenzie

Erogati/assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio nazionale e rispondenti alle funzioni attribuite al S.A. (art. 3 A.S. 1458) per garantire i Lepta. Finanziati (di norma per la quasi totalità) mediante quota del FSR, in considerazione del preminente concorso alle funzioni di tutela e salute pubblica, che tali attività perseguono, cui, a completamento nelle varie regioni, si aggiungono Contributi regionali ordinari di funzionamento.

Contiene **49 Servizi**, articolati in **11 ambiti**, riferiti ai **commi** (a,,m) art. 3 - *Funzioni del Sistema nazionale* - A.S. 1458

Servizi a definizione regionale

Istituzionali non obbligatori per i Lepta e non esclusivi delle Agenzie

Erogati/assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base territoriale locale con riferimento a funzioni attribuite al S.A. (art. 3 A.S. 1458) e finanziati con specifiche decisioni e/o atti normativi regionali/provinciali.

Servizi supplementari ai Lepta per funzioni assegnate da Regioni/Prov.ce aut.me, finanziati nell'ambito del FSR

Contiene **9 Servizi**, articolati in **4 ambiti**, riferibili ai com. a, e art. 3 - *Funzioni del Sistema nazionale* - A.S. 1458

Servizi integrativi ai Lepta per richieste/attribuzioni di Regioni/Province autonome, altri O.I. e finanziati con specifici contributi

Contiene **7 Servizi**, articolati in **4 ambiti**, riferibili ai com. a, c art. 3 - *Funzioni del Sistema nazionale* - A.S. 1458

Servizi Aggiuntivi

Svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa od a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo (comma 5 art 6 A.S. 1458)

Contiene **5 Servizi**, articolati in **5 ambiti**, non riferibili ai comm. dell'Art. 3 - *Funzioni del Sistema nazionale* - A.S. 1458

Catalogo dei servizi erogati dal Sistema Agenziale (ARPA/APPA)

Elaborazione del GdL - LETA - Linea attività 2 - Area D1 - Piano triennale 2010-2012, ISPRA-ARPA/APPA con riferimento alle funzioni attribuite al Sistema Agenziale (S.A.) - Coordinamento delle attività di definizione del Catalogo dei servizi a cura di Arpa-ER

Formulazione a seguito di specifica ricognizione (su 4 Agenzie campione), seguita da condivisione/approvazione in apposito Seminario di AssoArpa il 26 novembre 2012 a Bologna e successivamente approvata dal Consiglio Federale del Sistema delle Agenzie il 20 dicembre 2012 o/ ISPRA, Roma

Parte 1

Servizi Lepta[*]	Istituzionali obbligatori, essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi delle Agenzie		
	Erogati/assicurati obbligatoriamente dalle Agenzie sull'intero territorio nazionale e rispondenti alle funzioni attribuite al Sistema agenziale (S.A.) per garantire i Lepta, ovvero [*] = i Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali. - In considerazione del preminente concorso alle funzioni di tutela e salute pubblica, che tali attività perseguono, il loro finanziamento fa riferimento (di norma per la quasi totalità) a quote del Fondo Sanitario Regionale (FSR) cui, a completamento nelle varie regioni, si aggiungono Contributi regionali ordinari di funzionamento.		

Servizi Lepta			
Funzioni del Sistema Agenziale (S.A.) riconosciute dal Consiglio Federale ISPRA/ARPA-APPA	AMBITO d'intervento	N.	SERVIZIO
a) Monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici	Monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale	1	Monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria - rete regionale
		2	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni - reti regionali
		3	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione - reti regionali
		4	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti - rete regionale
		5	Monitoraggio dei campi elettro-magnetici - a scala regionale
b) Controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente	Controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali come fattori di inquinamento (su programmazione annuale, per situazioni o campagne specifiche)	6-14	Vigilanza/ispezione su: acque reflue; ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo; impianti di produzione e trasporto di energia; aria; agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non, rumore, vibrazioni, illuminazione); rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio, dragaggi; siti contaminati; distribuzione carburanti; zootecnia, compost, fanghi depurazione
		15	Vigilanza/ispezione - Piani di monitoraggio Impianti in AIA
		16	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)
b) Controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente	Controllo delle matrici ambientali a seguito di segnalazioni ed emergenze	17+26	Vigilanza/ispezione per segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali su: acque reflue; acque interne, di transizione e marino-costiere; ripristini ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo; impianti di produzione e trasporto di energia; aria; agenti fisici (radiazioni, vibrazioni, rumore, illuminazione); rifiuti e gestione impianti, dragaggi; siti contaminati; zootecnia, compost, fanghi depurazione
		27	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - Impianti in AIA
			DESCRIZIONE
			Sistema di monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria. Centraline fisse e mezzi mobili - Misure in automatico e manuali inclusa attività analitica di laboratorio
			Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato e della qualità di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico inclusa attività analitica di laboratorio
			Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione. Compreso il monitoraggio delle acque di balneazione - Misure in automatico (anche con battello) e manuali inclusa attività analitica di laboratorio
			Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti. Comprensiva di campioni raccolti nelle stazioni di monitoraggio dell'aria e campionamenti su matrici ambientali, alimentari e varie - Inclusa attività analitica di laboratorio
			Monitoraggio dei campi elettro-magnetici da impianti RTV, SRB, Linee e cabine elettriche (ELF) con campagne di misurazione - Su punti fissi e/o mobili
			Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e/o misurazioni
			Attività di controllo dei Piani di monitoraggio delle aziende in AIA compreso verifica delle prescrizioni autorizzative, ispezioni straordinarie e attività analitica di laboratorio o misurazioni (anche a campagna) ad hoc
			Verifiche ispettive su mantenimento sistemi di sicurezza e di osservanza delle prescrizioni
			Attività ispettiva di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte
			Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese ispezioni per emergenze ambientali) delle aziende in AIA, con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte

Catalogo dei servizi delle Agenzie per la prevenzione/protezione dell'ambiente

ISPRA-ARPA/APPA - GdL Leta - Linea attività 2 - Area D1 - Sub-attività 2 - Coordinatrice Arpa-ER

Parte 2

Servizi a definizione regionale		Istituzionali non obbligatori per i Lepta e non esclusivi delle Agenzie			
Erogati/assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base territoriale locale con riferimento a funzioni attribuite al S.A. con specifiche decisioni e/o atti normativi regionali/provinciali.					
Servizi supplementari ai Lepta per funzioni assegnate da Regioni/Prov.ce, finanziati nell'ambito di trasf.ti dal Fondo Sanitario Regionale (FSR)					
Funzioni del Sistema Agenziale (S.A.) riconosciute dal Consiglio Federale ISPRA/ARPA-APPA		AMBITO	N.	SERVIZIO	DESCRIZIONE
e) Supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti con particolare riferimento alla caratterizzazione dei determinati ambientali degli effetti sanitari, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 - per le attività realizzate su finanziamenti specifici delle Regioni	Supporto laboratoristico per finalità di prevenzione collettiva	1	2	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e nei luoghi di vita e di lavoro	Attività analitica svolta su campioni (acque minerali, termali, piscine, acque tecnologiche, acque di dialisi, insetti, cosmetici e farmaci, amianto, altre matrici varie) anche in ambienti confinati, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità delle ASL
		2	3	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla sicurezza alimentare	Attività analitica svolta su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate, richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali, compreso analisi residui di fitofarmaci e di radiazioni ionizzanti
		3	4	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato al controllo delle acque potabili	Attività analitica su campioni di acque potabili richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali
	Supporto tecnico alle ASL per pareri, valutazioni e controlli sanitari	4	5	Controllo ambientale fibre di amianto aerodisperse	Attività di monitoraggio su presenza di amianto a richiesta dei Dipartimenti di Sanità delle ASL
		5	6	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie	Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali
		6	7	Vigilanza/ispezione - impiantistica industriale	Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento, in pressione, termici, a rischio di esplosione e relativi dispositivi di controllo - Funzione non trasferita/chiesta ad Arpa-ER
a) Monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici - per le attività realizzate su finanziamenti specifici delle Regioni	Altri monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale	7	8	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini allergenici aerodispersi - rete regionale	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini mediante campionamento delle spore polliniche e previsione delle concentrazioni di allergeni
		8	9	Monitoraggio, valutazione e previsione delle radiazioni UV - rete regionale	Monitoraggio e valutazione delle radiazioni UV con misurazioni ed elaborazioni previste
		9		Monitoraggio, valutazione e previsione delle ondate di calore - rete regionale	Monitoraggio e valutazione del disagio bioclimatico correlato alle ondate di calore con misurazioni ed elaborazioni previste
Funzioni del Sistema Agenziale (S.A.) riconosciute dal Consiglio Federale ISPRA/ARPA-APPA		AMBITO	N.	SERVIZIO	DESCRIZIONE
a) Monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici - per le attività realizzate su finanziamenti specifici delle Regioni	Monitoraggi delle componenti ambientali a livello locale	10	11	Monitoraggi locali qualità dell'aria	Campagne di monitoraggio locali con stazioni fisse e/o mezzi mobili realizzate su specifiche richieste - Misure in automatico e manuali, inclusa eventuale attività analitica di laboratorio
		11	12	Monitoraggi locali acque interne	Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su: Acque superficiali, Sotterranee, Laghi, invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico, inclusa attività analitica di laboratorio
		12	13	Monitoraggi locali cem e/o rumore	Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su impianti: RTV; SRB; ELF e Rumore. Su punti fissi e/o mobili
		13		Monitoraggio degli ecosistemi vegetali	Campagne locali su specifiche richieste per monitoraggio e valutazione della biodiversità, dei cicli fenologici, degli scambi con l'atmosfera, con misurazioni e elaborazioni
c) Produzione delle informazioni e delle conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti, sui rischi naturali ed ambientali. - per le attività realizzate su contributi specifici	Studi e progetti per il governo dei temi ambientali	14	15	Studi progettuali commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore nel territorio regionale	Supporto tecnico e realizzazione di studi e progetti commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore, compreso Agende 21, Osservatori ambientali (anche G.O.), Quadri consorzi di VALSAT. Previsioni modellistiche su quadri evolutivi delle componenti ambientali e dei rapporti Ambiente-Salute
		Rischi naturali ed ambientali e stato evolutivo (geologici, pedologici, idrogeologici, da subsidenza)	15		Presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo, subsidenza e topo-batimetria linea di costa
Non previsto (attualmente) tra i servizi necessariamente in capo alle Agenzie per la prevenzione/protezione ambientale - attività finanziate con fondi specifici delle Regioni/Province autonome	Erogazione servizi di Idrometeorologia -	16		Monitoraggio e previsioni meteorologiche, climatologiche, nivologiche, idrologiche, idrogeologiche, agrometeorologiche, meteo-marine	Gestione sistemi di monitoraggio meteorologico, idro-pluviometrico (idrologico-idrogeologico) e meteo-marino con formulazione analisi di stato delle variabili meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche. Previsioni evolutive a breve, medio e medio-lungo termine su scala regionale e locale (compreso monitoraggio e previsione "disagio bioclimatico"). Esercizio funzioni di Centro funzionale regionale Idro-meteo per Protezione Civile, con previsione piene e fenomeni frastosi

Catalogo dei servizi delle Agenzie per la prevenzione/protezione dell'ambiente

ISPRA-ARPA/APPA - GdL Leta - Linea attività 2 - Area D1 - Sub-attività 2 - Coordinatrice Arpa-ER

Parte 3

Servizi Aggiuntivi		Svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei <i>Lepta</i> , erogati a tariffa od a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo		
Servizi Aggiuntivi				
<i>Funzioni del Sistema Agenziale (S.A.) riconosciute dal Consiglio Federale ISPRA/ARPA-APPA</i>	AMBITO	N.	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Non previste tra quelle obbligatorie su base nazionale o supplementari/integrative su scala territoriale locale	Elaborazioni idro-meteo-climatologiche su richiesta di pubblici/privati	1	Previsioni idro-meteorologiche rese su richieste specifiche a privati o ad enti extra regionali (erogate a tariffa)	Raccolta dati idrometeorologici ed elaborazioni storiche e previsionali di breve e medio-lungo periodo realizzate ad hoc su definiti ambiti spaziali per richieste specifiche di pubblici/privati, erogate su base tariffaria e/o per convenzioni onerose
	Prestazioni di prevenzione collettiva su specifiche richieste	2	Prestazioni laboratoristiche e/o di misura per prevenzione collettiva o su matrici alimentari rese su specifiche richieste ad ASL e/o privati (erogate a tariffa)	Attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici/privati o di misurazioni per indagini di prevenzione collettiva o su matrici alimentari ad hoc, realizzate in regime oneroso su base tariffaria, ovvero con stipula di specifica convenzione
	Prestazioni analitiche ambientali su richieste di pubblici/privati	3	Prestazioni laboratoristiche e/o di misura su matrici ambientali rese su specifiche richieste a privati ed EE.LL., Regione, Ministeri, Università, ISPRA, Ass.ni ambientaliste, ecc. (erogate a tariffa)	Attività analitiche su campioni o di misurazione di variabili ambientali in merito a caratteristiche di potenziale alterazione/variazione di stato quali-quantitativo, erogate a favore di pubblici/privati a titolo oneroso su base tariffaria o secondo un accordo sul corrispettivo economico attraverso specifica convenzione
	Studi/indagini svolti al di fuori del territorio regionale per soggetti pubblici o privati	4	Studi, progetti, campagne di misura, ecc, commissionati da Enti Pubblici od O.I. da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale (erogati a costo industriale)	Realizzazione di studi, progetti, ricerche, campagne di indagine e misura, ecc. commissionati da Enti Pubblici od O.I. inerenti tematiche ambientali per ambiti extra regionali, svolti con convenzioni di carattere commerciale
	Impiantistica	5	Verifica di ascensori e montacarichi per privati	Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento e relativi dispositivi di controllo - Funzione non trasferita/chiesta ad Arpa-ER

Il comma 2, art. 9 del A.S. 1458 prevede che il **Catalogo nazionale dei servizi** sia accompagnato dalla definizione di **parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni** delle Agenzie.

I **“servizi”** presenti nel Catalogo (il cosa) sono stati qualificati con le **prestazioni** (il come) che vengono erogate per garantirli cui si è associata una dettagliata “lettura” degli **ELEMENTI DIMENSIONALI FORNITI DAL DETTATO NORMATIVO cui riferire: l’individuazione dei livelli di intervento e le frequenze designate proprio dal quadro normativo in essere.**

GdL Leta - Linea attività 2 - Area D1

Catalogo dei servizi erogati dal Sistema ARPA/APPA, con riferimenti Normativi su dimensionamenti e frequenze

Proposta del GdL - LEPTA - Linea attività 2:

- da ricognizione effettuata (4 Agenzie), seguita da condivisione in Seminario AssoArpa il 26 novembre 2012 e approvazione in Consiglio Federale il 20 dicembre 2012

- in relazione alle funzioni previste dal Pdl n° 110 Comm.ne Ambiente della Camera dei Deputati 16/03/2013 - XVII Legislatura; ex Pdl Comm.ne Ambiente della Camera 17/07/2012 - XVI Legislatura

Prestazioni

Parte 1

Servizi Lepta		Servizi Lepta							
Istituzionali obbligatori, essenziali per il “processo LETA” ed esclusivi delle Agenzie		ELEMNTI DIMENSIONALI FORNITI DAL DETTATO NORMATIVO							
Erogati/assoluiti obbligatoriamente sull'intero territorio nazionale e rispondenti alle funzioni attribuite al S.A. (art. 3 Pdl n° 110 del 16/03/2013 - XVII Legislatura) per garantire i Lepta. Finanziati mediante quota del FSR (commi 2 e 3 art. 13 Pdl n° 110 del 16/03/2013 - XVII Legislatura)		AMBITO	N.	SERVIZIO	DESCRIZIONE	QUANTIFICAZIONE GENERALE DA NORMATIVE UE ED NAZIONALI	QUANTIFICAZIONE SPECIFICA DA NORME REGIONALI (esempio VR - R.R.)	QUANTIFICAZIONE OPERATIVA DA ACCORDI PROVINCIALI O LOCALI (in esemplari - R.R.)	TEMPORALITA' - FREQUENZA D'INTERVENTO (in n° di normative)
a) Monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, avvalendosi di reti di osservazione e strumenti idonei;	Monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale	1	Monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria - rete regionale	Sistemi di monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria. Centraline fisse e mobili mobili. Misure in automatico e manuali include attività analitica di laboratorio.	La normativa comunitaria (Dir. 2000/69/CE) e nazionale (Dlgs. 156/2010, D. Lgs. 1/2008) prevede il dimensionamento temporale dell'attività con riferimento ai diversi parametri.	La normativa regionale (DGR 2007/0211) fornisce criteri per il dimensionamento sul territorio delle centraline.		Definisce le frequenze minime di campionamento.	
		2	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque (reti idriche interne - reti regionali)	Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico include attività analitica di laboratorio.	La normativa comunitaria (Dir. 90/269/CEE), Dir. 2000/60/CE, Dir. 2006/118/CE, Dir. 79/404/CEE, Dir. 79/868/CEE, Dir. 2006/7/CE) e nazionale (D. Lgs. 1/2008) prevede il dimensionamento temporale dell'attività con riferimento ai diversi parametri.	Tutte le prestazioni sono regolamentate da norme regionali (D. G. R. 36/2010, L. R. 9/2009). La normativa regionale fornisce criteri per il dimensionamento delle stazioni delle rete.		Definisce le frequenze minime di campionamento.	
		3	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marine-coastline e di transizione - reti regionali	Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marine-coastline e di transizione. Comprende il monitoraggio delle acque di balneazione - Misure in automatico (anche con bathos) e manuali. Include attività analitica di laboratorio.	Sono normative (Dir. 2000/60/CE, Dir. 2006/7/CE, D. Lgs. 152/2006, D. Lgs. 1/2008, DM 151/08, DM 59/03, DM 262/10) e quantificate quasi tutte le prestazioni.	Queste tutte le prestazioni sono regolate anche da normative regionali (D. G. R. 36/2010, L. R. 9/2009).		Definisce le frequenze minime di campionamento.	
		4	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti - rete regionale	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti. Comprensivo di campionamenti nelle stazioni di monitoraggio fissa e di campionamenti su mobili ambientali, strumentati e rete - include attività analitica di laboratorio.	Sono normative (Racc. 2000/73/Euratom; Regolamento CE 753/2000, D. Lgs. 230/95, Circolare n. 287 del ministero della Sanità, Piano nazionale integrato 2011-2014). E' quantificate la prestazione di GESTIONE RIR MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA' AMBIENTALE.	Le prestazioni sono normative del “Rapporto sulla radioattività ambientale in Emilia Romagna 2010”. E' quantificate le prestazioni di GESTIONE RIR MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA' AMBIENTALE.		Definisce le frequenze minime di campionamento.	
		5	Monitoraggio dei campi elettro-magnetici - a scala regionale	Monitoraggio dei campi elettromagnetici da impianti RTV, GSM, Utenze e cabine elettriche (ELF) con campagne di misurazione - Su punti fissi e/o mobili.	Servizio normale (L. 30/3, DPCM 26/02/02) a livello nazionale, non sono quantificate le prestazioni.	Il servizio normale (L. R. 30/2000 e smi), ma non quantificato.		Non sono definite frequenze di campionamento.	
		b) Controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente.	Controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali come fattori di inquinamento (su programmazione annuale, di iniziativa, per situazioni specifiche)	6	Vigilanza/ispezione - acque reflue	Verifiche ispettive su osservanza normative ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, include attività analitica di laboratorio.	Il servizio è normale a livello comunitario (Dir. 91/271/CEE) e nazionale (L. 574/1996). Sono quantificate le prestazioni di vigilanza relative alle acque reflue urbane e per l'uso agricolo.	Le prestazioni sono normative (L.R. 4/2007 Capo II, DGR 1053/0003, DGR 189/0006, DGR 286/0006), ma non quantificate.	L'attività dell'Agenzia è concordata in sede di Comitato Tecnico Provinciale di Coordinamento (CTPC).
7	Vigilanza/ispezione - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rovine da soave			Verifiche ispettive su osservanza normative ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, include attività analitica di laboratorio.	Il servizio è normale a livello comunitario (Dir. 2002/95/CE, Dir. 2006/66/CE) e nazionale (D. Lgs. 11/2008, D. Lgs. 117/2008, DM 52/1989, DM 101/2012, art. 185 D. Lgs. 152/2006), non è quantificato.	Il servizio è normale per il ripristino ambientale (L.R. 17/91, L.R. 3/99), non è quantificato.			
8	Vigilanza/ispezione - Impianti di produzione e trasporto di energia			Verifiche ispettive su osservanza normative ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, include attività di misura.	Il servizio è normale a livello comunitario (Dir. 1992/96/CE, Dir. 2000/60/CE) e nazionale (D. Lgs. 11/2008, D. Lgs. 387/03, D. Lgs. 152/2006, D. Lgs. 28/2011, D. Lgs. 53/1998, DM Sviluppo Economico 109/2010), non è quantificato.	Il servizio è normale (L.R. 26/2004, DGR n. 118/2010, DGR 46/2011, DGR 148/2011; DGR 148/2011; DGR 36/2012, DAL 28/2010, DAL 51/2011, Reg. imp. 102/12), non è quantificato.	Gli atti di autorizzazione possono contenere una quantificazione dell'impiego.	In funzione degli atti di autorizzazione.	
9	Vigilanza/ispezione - aria			Verifiche ispettive su osservanza normative ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, include attività analitica di laboratorio.	Servizio normale a livello comunitario (Dir. 2004/107/CE, Dir. 2000/60/CE, Dir. 2010/75/CE, Reg. (CE) n. 1825/2004, Dir. 2004/108/CE, Dir. 2001/81/CE) e nazionale (D. Lgs. 1/2008), è quantificato; dalla norma nazionale.	Normale (DGR 22/0003, DGR 1759/2010), ma non quantificato.		Entro 6 mesi della messa a regime dell'impianto.	

I **Servizi** identificano gli output (il cosa) che le Agenzie erogano/svolgono per assicurare i **Lepta**, mentre le **Prestazioni** fanno riferimento al processo di realizzazione degli output (tipologia e qualità) ed al dimensionamento dell'output medesimo (numero e quantità); la **prestazione** è a sua volta la risultante della composizione di singole fasi operative (le **attività**).

Definiti i **Servizi** come categorizzazione degli output e la **Prestazione** come quali-quantificazione del processo:

Servizio -----→ Prestazioni -----→ Attività

Dove le Attività costituiscono le singole fasi operative che caratterizzano la realizzazione della **Prestazione** **SERVIZI** e **PRESTAZIONI** sono relazionati in modalità **UNO** a **MOLTI** (1 Servizio è correlato a *n* Prestazioni; 1 Prestazione può essere correlata solo ad 1 Servizio). Le Prestazioni sono declinabili in singole Attività, l'esecuzione di queste da luogo a impegni/consumi di risorse cui si sommano i costi indiretti a comporre i **costi di produzione della prestazione**.

Servizio	Prestazioni	Attività (svolte da ARPA Emilia-Romagna)
PARERI PER AUTORIZZAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA	PARERE PER AUTORIZZAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI A RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO	comunicazione conferenza dei servizi ispezione istruttoria per richiesta integrazioni parere rich.integrazione/rich.parere altri enti/rich.analisi rinnovo parere riunione/coordinamento
	PARERE PER AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER PROCESSI >= 10 PUNTI DI EMISSIONE O CON Q >= 100.000 NM3/H	comunicazione conferenza dei servizi ispezione istruttoria per richiesta integrazioni parere rich.integrazione/rich.parere altri enti/rich.analisi rinnovo parere riunione/coordinamento
	PARERE PER AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER PROCESSI DA 5 A 9 PUNTI DI EMISSIONE CON Q < 100.000 NM3/H	comunicazione conferenza dei servizi ispezione istruttoria per richiesta integrazioni parere rich.integrazione/rich.parere altri enti/rich.analisi rinnovo parere riunione/coordinamento
	PARERE PER AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER PROCESSI FINO A 4 PUNTI DI EMISSIONE CON Q < 100.000 NM3/H	comunicazione conferenza dei servizi ispezione istruttoria per richiesta integrazioni parere rich.integrazione/rich.parere altri enti/rich.analisi rinnovo parere riunione/coordinamento

Gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, di erogazione delle prestazioni dovranno essere riferiti/riferibili a costi standard per tipologia di prestazione [Art.9 comma2 A.S. 1458]

Quantificazione dei tempi medi di esecuzione delle prestazioni caratterizzanti i servizi erogati dal Sistema Agenziale

Seminario AssoArpa

ESEMPIO

AMBITO	SERVIZIO	PRESTAZIONI ARPA E.R.	Tempi medi PREST. (minuti)	
Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni e valutazioni ambientali	Pareri per autorizzazioni	. PARERE PER SCARICO ACQUE DOM. E ASSIMILATE ALLE DOM. <= 50 A.E.	190	
		. PARERE PER SCARICO ACQUE DOM. E ASSIMILATE ALLE DOM. TRA 50 E 200 A.E.		
		. PARERE PER SCARICO ACQUE DOM. E ASSIMILATE ALLE DOM. TRA 200 E 2000 A.E.		
	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - amianto, ambiente, energia	. PARERE PER SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI (Q< 10 M3/G)	. PARERE PER SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI (Q< 10 M3/G)	330
			. PARERE PER AUT. SPANDIMENTO DI ACQUE DI VEG/FRANTOI	
		. PARERE PER AUT. AL RIPRISTINO AMBIENTALE (RIEMPIMENTO CAVE, SBANCAMENTI ECC)	. PARERE PER AUT. AL RIPRISTINO AMBIENTALE (RIEMPIMENTO CAVE, SBANCAMENTI ECC)	430
			. PARERE PER DITTE DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTI CONVENZIONALI . PARERE PER DITTE DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI	690
	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - aria	. PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER IMPIANTI A RIDOTTO INQ. ATM. . PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER PROCESSI FINO A 4 PUNTI DI EM. CON Q < 100.000 NM3/H . PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER PROCESSI DA 5 A 9 PUNTI DI EM. CON Q < 100.000 NM3/H . PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER PROCESSI >= 10 PUNTI DI EMISSIONE O CON Q >= 100.000 NM3/H	. PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER IMPIANTI A RIDOTTO INQ. ATM.	200
			. PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER PROCESSI FINO A 4 PUNTI DI EM. CON Q < 100.000 NM3/H	470
			. PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER PROCESSI DA 5 A 9 PUNTI DI EM. CON Q < 100.000 NM3/H	470
. PARERE PER AUT. EMISSIONI IN ATM. PER PROCESSI >= 10 PUNTI DI EMISSIONE O CON Q >= 100.000 NM3/H			860	
Controllo dei fattori d'inquinamento	Vigilanza/ispezione prevista annualmente - acque reflue	. VIG. ACQUE DI TIPO DOMESTICO	300	
		. VIG. ACQUE DI TIPO INDUSTRIALE . VIG. SU UTILIZZO AGR. DI ACQUA DI VEGETAZIONE	360	
		. VIG. ACQUE DI TIPO URBANO < 2.000 AE . VIG. ACQUE DI TIPO URBANO TRA 2.000 E 10.000 AE . VIG. ACQUE DI TIPO URBANO TRA 10.000 E 50.000 AE . VIG. ACQUE DI TIPO URBANO > 50.000 AE . VIG. ACQUE URBANE DA SCOLMATORI DI PIENA	540	
	Vigilanza/ispezione prevista annualmente - amianto, ambiente, energia	. VIG. ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	300	
		. VIG. SU PRESENZA DI AMIANTO E/O SU ATTIVITÀ DI BONIFICA	420	
	Vigilanza/ispezione prevista annualmente - aria	. VIG. SU OPERAZIONI DI RIPRISTINO AMBIENTALE (RIEMPIMENTO CAVE, SBANCAMENTI ECC)	360	
		. VIG. SU EMISSIONI IN ATM. PROVENIENTI DA PROCESSI PRODUTTIVI	240	

Il prodotto dei tempi std per il n° di prestazioni "equivalenti" può fornire la base per il dimensionamento dei **costi**

La definizione di criteri "standard" cui riferire i costi e i tempi di erogazione delle prestazioni che compongono i servizi potrà risultare utile riferimento per la composizione/articolazione del quadro dei finanziamenti necessari per garantire i Lepta

“I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con DPCM entro un anno, su proposta del Ministro dell'ambiente..., che si avvale del Consiglio del Sistema nazionale ..., di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza stato- regioni..”

PRODOTTI DEL SISTEMA AGENZIALE PER IL TRIENNIO 2014 – 2016

AREA C - Proposta -

MACRO AREA	Area	Rif.	Tipo di Prodotto Proposto (1) (2) (3)	Tema	Denominazione (5)	obiettivo attività	Descrizione sintetica dei prodotti attesi	Note - Descrizione sintetica della problematica
C Sviluppo, consolidamento del sistema, innovazione	8 attività integrate di tipo strategico	25	Documenti programmatici di sistema	LETA	Dimensionamento territoriale dei Lepta	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	<p>Sviluppo di fasi successive alla definizione del "Catalogo dei servizi del S.A." e del "Repertorio normativo per le prestazioni dei servizi del Catalogo":</p> <p>A) Indicatori di pressione territoriale per il dimensionamento dei servizi del S.A.</p> <p>- Definizione di un set di variabili territoriali, ambientali e socio-economiche, normative, cui rapportare mediante "indici sintetici" la domanda potenziale di servizi/prodotti (Lepta) generata verso le Agenzie</p> <p>B) Criteri standard per tempi e costi dei servizi</p> <p>- Formulazione di criteri di riferimento per la definizione dell'impegno di risorse nell'erogazione dei servizi, dei costi standard registrabili per categorie di servizi/prestazioni, dei tempi medi di esecuzione associabili alle prestazioni del Catalogo dei servizi del S.A.</p>	<p>Le risultanze (anche intermedie) del progetto rappresenteranno elementi cui il C.F. potrà fare riferimento nella definizione del ruolo, dei compiti e del finanziamento richiesto del Sistema agenziale per assicurare i Lepta sul territorio nazionale, a supporto dell'iter di approvazione del DdL di istituzione del SNPA e delle eventuali fasi di definizione di strumenti tecnici di attuazione (decreti attuativi; circolari ministeriali;...).</p> <p>A) L'individuazione di un quadro rappresentativo dei "determinanti la pressione ambientale" definito in riferimento a dati recenti e agli obiettivi della nuova normativa di settore, può garantire una base comune di dimensionamento della "domanda" di servizi cui il S.A. deve rispondere con omogeneità sul territorio nazionale per assicurare i Lepta.</p> <p>B) La definizione di criteri "standard" cui riferire i costi e i tempi di erogazione dei servizi potrà risultare utile base di riferimento per la composizione/articolazione del quadro dei finanziamenti necessari per garantire i Lepta.</p>

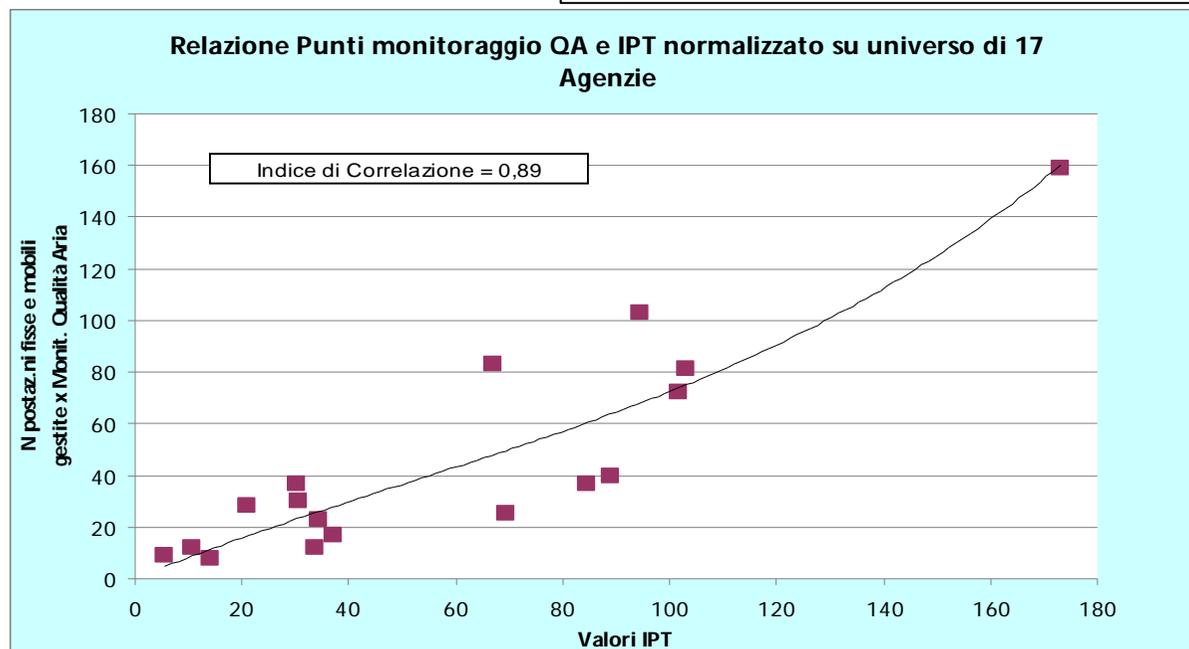
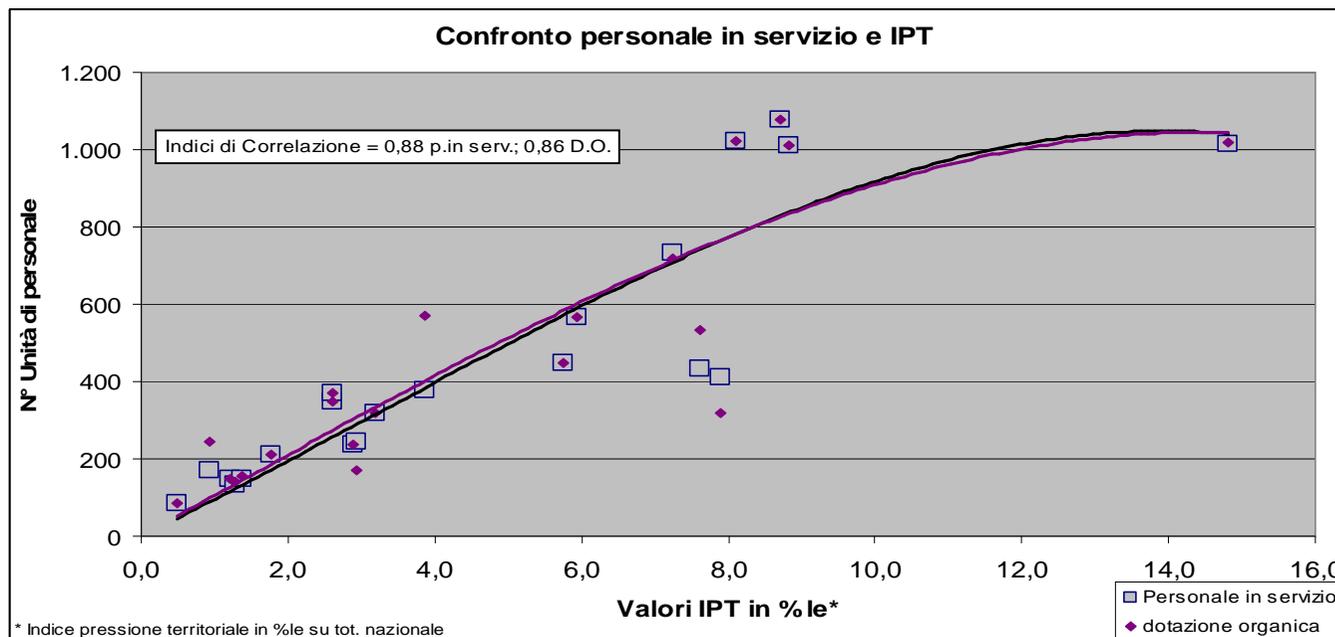
Può/deve costituire momento progettuale da cui declinare la proposta/risposta del Sistema agenziale da condividere in Consiglio.

Gli *Indici di pressione territoriale (IPT)* come proxy di domanda dei Lepta generata dal contesto socio-economico ed ambientale

- Dalla ricognizione di dati gestionali-prestazionali del Sistema agenziale effettuata con il Progetto Benchmarking di AssoArpa (primi risultati di sintesi presentati alla XII Conf. SNPA - Roma - aprile 2014), sulla base dei valori dei *determinanti la pressione ambientale (85 variabili, circa 1.700 valori numerici, organizzati in 8 macrosettori*)* individuati dal 3° Rapporto Benchmarking–ONOG, è stata realizzata un'elaborazione per analizzare il posizionamento di alcuni caratteri strutturali–organizzativi e di attività rispetto agli *"Indici di pressione territoriale" (IPT)*, ovvero a determinanti "driver" fortemente correlati con l'IPT stesso.
- Il valore dell' *"Indice" IPT*, basato su una "metrica" comune e costruito con riferimento a db oggettivi, **esprime** in modo sintetico, *l'insieme dei determinanti la pressione ambientale* degli areali regionali/ provinciali in rapporto al contesto complessivo nazionale; può essere assunto quindi quale base di riferimento per le fasi di programmazione, articolazione organizzativa ed operativa delle attività in capo alle Agenzie a fronte delle potenziali domande (monitoraggio, conoscenza, prevenzione, controllo dei fattori incidenti sulla qualità ambientale e di riflesso in via indiretta o diretta sulla salute).

highlights → correlazioni di sistema, ma anche “fuori standard”

estratto da: sintesi preliminare presentata
 alla XII Conf. Naz.le SNPA

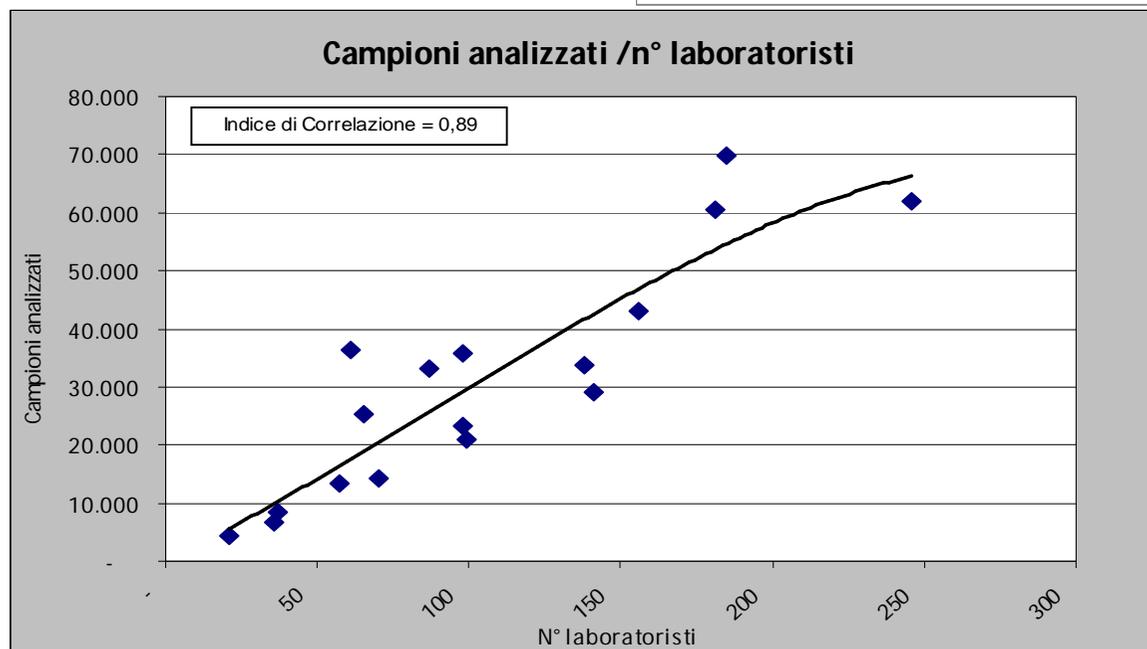
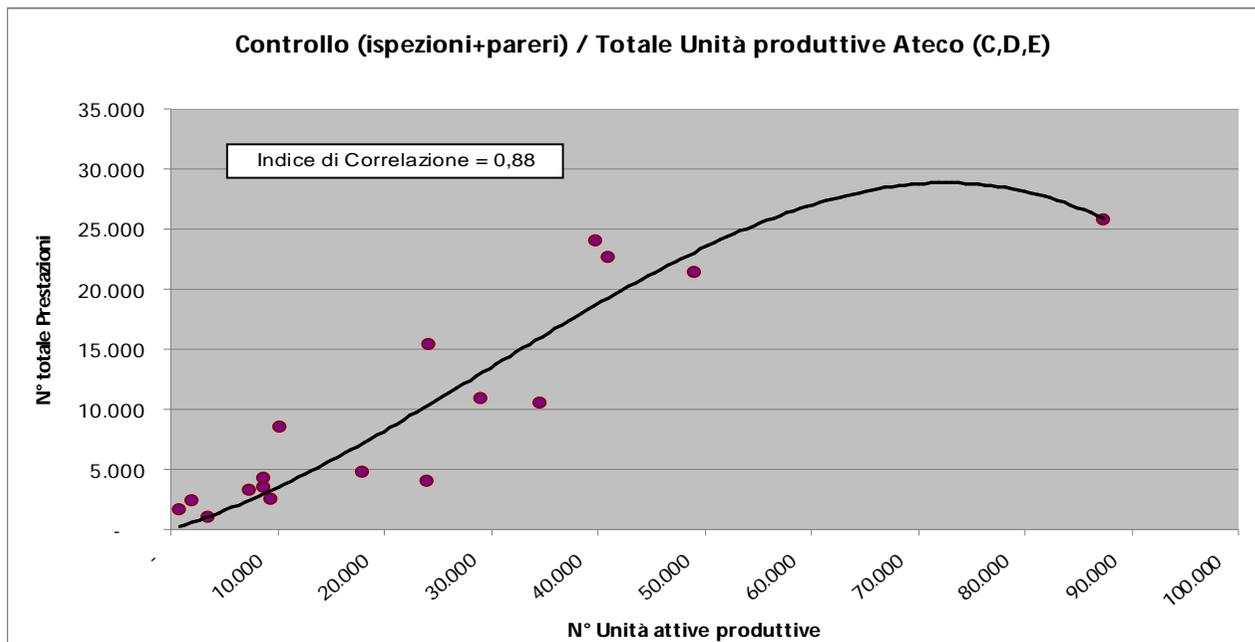


Le curve tracciate descrivono “solo” l’andamento del fenomeno osservato. Non hanno carattere “predittivo”.

L’indice di correlazione, invece, esprime il grado di relazione tra le coppie di valori delle serie in esame

highlights → correlazioni di sistema ma anche “fuori standard”

estratto da: sintesi preliminare presentata
 alla XII Conf. Naz.le SNPA

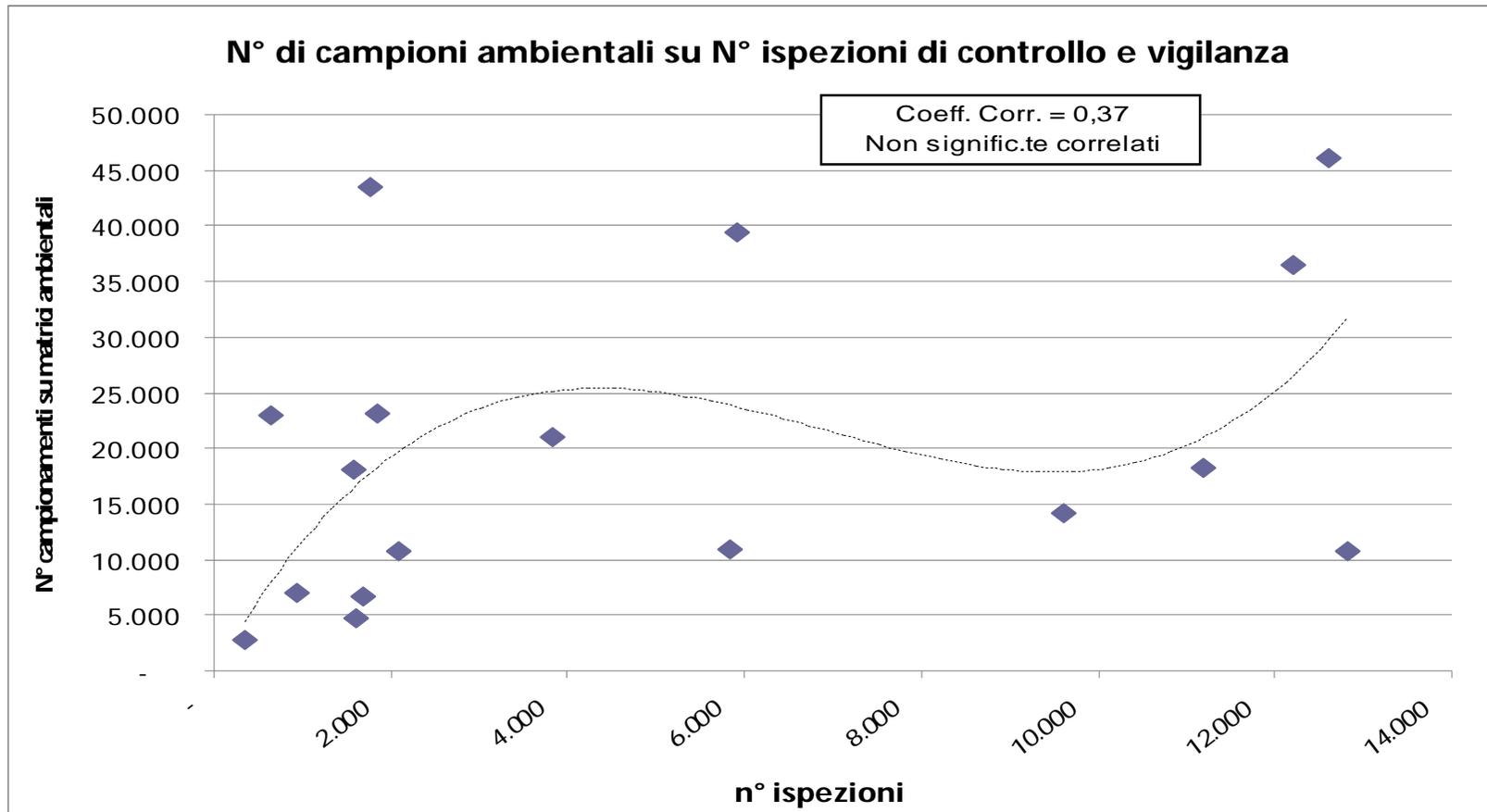


Le curve tracciate
 descrivono “solo”
 l’andamento del
 fenomeno osservato.
 Non hanno carattere
 “predittivo”.

L’indice di correlazione,
 invece, esprime il grado
 di relazione tra le coppie
 di valori delle serie in
 esame

→ ma anche “disomogeneità” operative
(es. tra campioni e ispezioni)

estratto da: *Benchmark AssoArpa – marzo 2014*



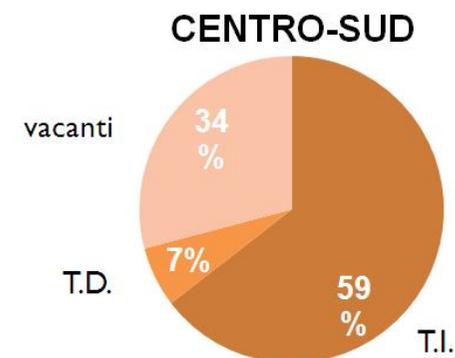
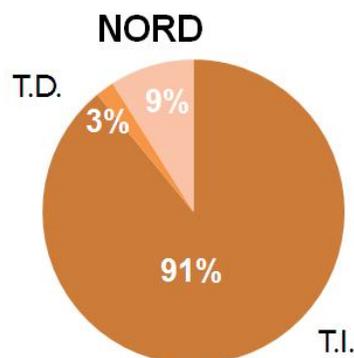
Necessità di standardizzazione (L.G.) e
condivisione “metrica” reportistica

→ e “disomogeneità” geografico strutturali-gestionali

estratto da: *sintesi preliminare presentata
 alla XII Conf. Naz.le SNPA*

Agenzie accreditate ISO 17025:	14
Agenzie certificate ISO 9001:	8
Agenzie certificate ISO 14001:	1
Agenzie certificate ISO 18001:	1

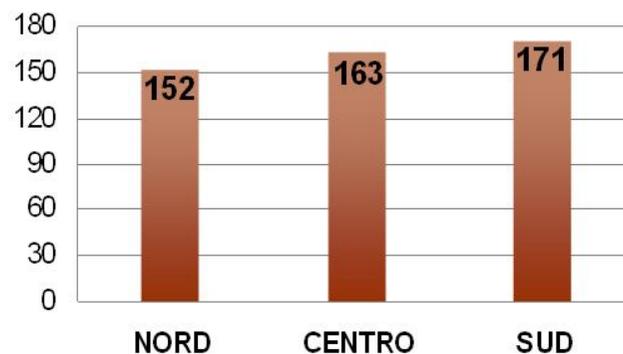
Prove accreditate nel Sistema	Alimenti	Ambiente
Chimiche	325	281
Microbiologiche	86	86
Fisiche	21	20
Biotossicologiche	10	16



Per la copertura delle Dotazioni Organiche, la situazione è però
 assai diversa nelle aree geografiche del Paese (al Nord 95% di
 copertura, al Centro-Sud 65%), mostrando di fatto un «**Sistema
 non omogeneo**».

DIVERSITÀ GEOGRAFICHE

*Aziende attive (cod.ATECO
 c+d+e) per operatore
 dedicato ai controlli e
 pareri per autorizzazioni
 ambientali*



e poi l'impatto normativo che sta "crescendo"

(Decreti, Leggi, Regolamenti, Circolari,.....)

*dal 2006 al 2013 **65** nuove norme a carattere nazionale e sovraregionale hanno interessato l'attività delle Agenzie, cui aggiungere normativa e atti regionali*

GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO

- DM 161/2012
- L. 98/2013 di conversione, con modifiche, del D.L. 21 giugno 2013 n.69 (cd "Decreto Fare")

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 10 dicembre 2013, n. 136

Testo del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 289 del 10 dicembre 2013), coordinato con la legge di conversione 6 febbraio 2014, n. 6 (in questa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate.». (14A00744)

Sempre sulla Terra dei Fuochi
Direttiva Interministeriale 23/12/2013
Decreto Interministeriale 11/3/2014

BENCHMARKING, CICLO PERFORMANCE, **OUTCOME**

La misurazione della performance è divenuta nel tempo **più profonda**, ampliando il proprio focus dalle risorse, ai risultati e agli impatti di tali risultati.

La misurazione è divenuta anche **più intensa**, incrementando il numero di indicatori ed il livello di complessità dei sistemi, e più esterna, rivolta cioè ad alimentare processi di accountability e rendicontazione.

Nel Sistema di misurazione/valutazione della *performance* si fa riferimento all'**outcome** come il **valore pubblico prodotto dalle amministrazioni nell'erogazione dei servizi per la collettività**.

DLgs 150/2009 art. 8 "Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa".

1) Il Sistema di **misurazione e valutazione della performance organizzativa** concerne:

Tabella 4.5: ambiti della *performance* organizzativa (articolo 8 del decreto)

Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività (lettera a)	outcome
Attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli <i>standard</i> qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse (lettera b)	processi
Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive (lettera c)	risultati
Modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi (lettera d)	processi
Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (lettera e)	processi
Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi (lettera f)	input
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati (lettera g)	output
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità (lettera h)	processi

Le Agenzie si sono attivate

APPLICAZIONE DEL D.LGS. 150/2009
ALLE ARPA

ASSOARPA - Roma 27 Maggio 2011

CONSIGLIO FEDERALE del SISTEMA AGENZIALE

AssoArpa

Seminario inter Agenziale

**MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
NELLE AGENZIE AMBIENTALI**

Bari, Villa Framarino

1 giugno 2012

ASSOARPA - Roma 27 Maggio 2011
APPLICAZIONE DEL D.lgs. 150/2009 ALLE ARPA

CONCETTI E PRINCIPI FONDANTI IN MATERIA DI
PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E VALUTAZIONE

Performance

il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, ...) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita (concetto chiave del decreto)

Performance
organizzativa
e individuale

la misurazione e la valutazione della performance deve avvenire con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle aree organizzative in cui si articola e ai singoli dipendenti (dirigenza e comparto).

Nella misurazione della *performance* ci si riferisce agli *outcome*



Outcome

la misurazione della performance deve essere impostata con riferimento all'outcome (impatto) per indicare la conseguenza di una data attività o di un processo dal punto di vista dell'utente finale e, più in generale, degli stakeholder



*Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità
delle amministrazioni pubbliche*

Delibera n. 89/2010 - Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (articoli 13, comma 6, lett. d) e 30, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150).

4.4. Approfondimento sull'outcome

*La delibera si concentra prevalentemente sull'ambito relativo all'**outcome** e fornisce indicazioni operative su come strutturare un Sistema di misurazione che colleghi anche i restanti ambiti di misurazione alla dimensione finale dell'outcome. Ne deriva quindi che il Sistema di misurazione dovrà contemplare tutti gli **ambiti di misurazione di cui all'articolo 8 del decreto.***

Tabella 4.5: ambiti della *performance* organizzativa (articolo 8 del decreto)

Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività (lettera a)	outcome
Attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli <i>standard</i> qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse (lettera b)	processi
Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive (lettera c)	risultati
Modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi (lettera d)	processi
Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (lettera e)	processi
Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi (lettera f)	input
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati (lettera g)	output
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità (lettera h)	processi

OUTCOME → VALORE DI EFFICACIA DELL'OPERATO – INTESO COME
EFFETTO ATTESO/FORNITO DAL SNPA E DALLE SUE ARTICOLAZIONI AGENZIALI
A RETE SUL TERRITORIO

se le organizzazioni orientate al profitto mirano a creare valore economico, quale valore possono creare le organizzazioni Mission Oriented ?

... la presente delibera si concentra sul concetto di **outcome** ovvero sul **valore pubblico prodotto dalle amministrazioni nell'erogazione dei servizi per la collettività**

**OUTCOME → VALORE DI EFFICACIA DELL'OPERATO – INTESO COME
EFFETTO ATTESO/FORNITO DAL SNPA E DALLE SUE ARTICOLAZIONI AGENZIALI
A RETE SUL TERRITORIO**

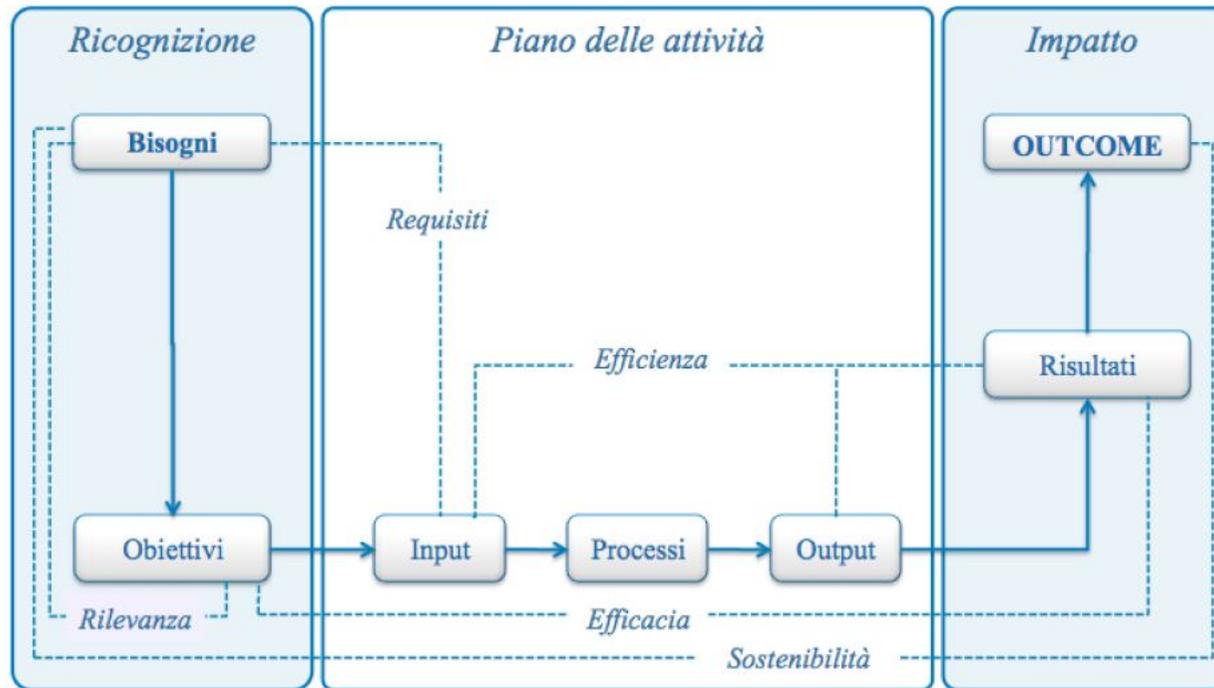
Il valore pubblico nella sua astrazione dovrebbe concretizzare la finalità per la quale una amministrazione pubblica esiste ed agisce.

Per il SNPA p.es.:

- Erogare servizi e prodotti di alta qualità.
- Fornire dati affidabili, utili e necessari per i processi di *governance* territoriale.
- Supportare la legislazione ambientale con informazioni e migliori pratiche.
- Produrre, anche indirettamente, un effetto positivo sull'ambiente.
- Migliorare le basi dati, il *reporting* e l'interoperabilità dei sistemi informativi ambientali.
- Garantire un ruolo indipendente e neutrale, preservando la legittimità e l'obiettività.
- Garantire trasparenza sulle scelte, le priorità e l'*accountability*.

OUTCOME → INDIVIDUAZIONE VALORE ATTESO

è importante una fase di ricognizione che rileva i **bisogni effettivi degli stakeholder**, sia interni che esterni, destinatari di un determinato servizio. ...



Per misurare l'**outcome** → **coinvolgimento di soggetti esterni all'amministrazione e utilizzo di dati ufficiali**; fondamentale l'acquisizione di **flussi informativi da soggetti diversi**. In fase di avvio, **si deve prioritariamente cercare di utilizzare i flussi dati già esistenti ed attivare eventuali modalità di raccordo per gestire il processo di acquisizione**.

una recente esperienza di valutazione → EEA

APRIL 2013
EUROPEAN ENVIRONMENT AGENCY
EVALUATION OF THE
EUROPEAN ENVIRONMENT
AGENCY
FINAL REPORT



- Le autorità di controllo ambientale devono presentare **miglioramenti della conformità** quantificati e **benefici ambientali** determinati dalla loro attività;
- Le autorità di controllo ambientale devono **dimostrare il valore pubblico del loro lavoro.**

- › What do stakeholders do with the EEA products?
- › Importance of EEA products to environmental policy making at the EU level and the national level
- › Importance of the EEA's work in relation to environmental research
- › Importance of the EEA's work in relation to advocacy
- › Importance of the E's work at the global level
- › Impact on state of the European environment

alcuni statement nell'esperienza di valutazione → EEA

❖ L'**efficienza** copre la prospettiva interna. Gli strumenti valutativi dovrebbero essere consolidati e di prassi comune, ma la robustezza delle metodologie e il feedback di miglioramento continuo sono ancora da verificare.

❖ L'**efficacia** copre la prospettiva esterna. Valutazione delle esigenze e della soddisfazione delle attività svolte, nonché del “valore aggiunto” ad es. per l'EEA: l'impatto complessivo sullo stato dell'ambiente.

✓ La valutazione delle prestazioni e di efficacia è gestita in gran parte con riferimento al **livello di attività** (uscite), **piuttosto che ai risultati**.

✓ Le attività realizzate (n°, tipologie) non consentono analisi del raggiungimento dei loro obiettivi, inoltre non indicano se la tendenza è verso il miglioramento.

✓ **Valutare le prestazioni** di un programma è il motivo principale per introdurre il concetto di **outcome**.

Riflessioni di percorso per il SNPA

“Condivisione” sulla necessità di legittimare un'azione integrata che punti a:

- 1) valutare** nell'immediato l'opportunità di presentare eventuali proposte di **emendamenti** al DdL AS 1458 (p.es. su: LETA→LEPTA, Piano e Fondo Nazionale Ambiente, ecc.);
- 2) definire una semantica** condivisa in termini di omogeneizzazione, standardizzazione, qualità, significatività, validità, classificazione e raccolta di dati;
- 3) istituzionalizzare il benchmarking** interno del Sistema (formalizzazione : luoghi, referenti, strumenti – sito, forum, faq, - ecc.);
- 4) adottare il Catalogo dei servizi** come strumento chiave di **applicazione dei Lepta**;
- 5) esaminare/aggiornare i valori degli IPT** per il loro "potenziale" utilizzo come **proxy dei fattori di domanda** vs. le Agenzie, in tempo utile per un confronto con i soggetti istituzionali previsti dal DdL;
- 6) avviare una prima riflessione sull'outcome del Sistema.**